



Il contributo delle aree naturali protette alla destinazione turistica  
Citta Metropolitana di Bologna – **Marzabotto Casa della Cultura** – 4 Maggio 2018

*Sandro Ceccoli-Presidente*

## **Biodiversità ambiente cultura e turismo**

### ***Una ricchezza senza uguali al mondo.***

Costituita non solo da singoli boschi, da laghi, dai sentieri, da centri storici da impianti sportivi, ma dal fatto che il patrimonio storico artistico più vasto del pianeta è **il patrimonio naturale** un bene unico e indivisibile, un insieme che continua a generare flussi turistici ed economici importanti, anche solo per il grande fascino che esercita sull'immaginario di tutti.

Un patrimonio che è nelle nostre radici, che rappresenta la nostra identità e che conserva le storie del nostro passato ma che, soprattutto, costituisce un'opportunità straordinaria da costruire, oggi.

### ***Il nostro futuro.***

Si tratta di un patrimonio ancora poco valorizzato che deve divenire fonte non solo di cultura e di educazione, ma anche di nuove forme di occupazione e di reddito.

La valorizzazione dei beni ambientali e culturali del nostro paese per accrescere l'occupazione è stata, da sempre, come una promessa non mantenuta.

Oggi può divenire una realtà, un'opportunità da cogliere, senza esitazioni.

Per farlo, però, sono necessarie nuove competenze e capacità, sostenute da motivazione e spirito creativo.

Occorre, pertanto, senza indugi investire:

- ***Conservazione della natura***
- ***Gestione delle strutture per la fruizione e la conservazione della natura***
- ***Valorizzazione dei beni ambientali***
- ***Turismo sostenibile***
- ***Ospitalità e ristorazione nei territori delle aree protette***
- ***Guide ambientali ed escursionistiche***

Lo **sforzo dell'Ente Parco** va nella direzione di **promuovere modi diversi di offrire turismo e di vivere la vacanza nell'ambiente delle aree protette**. Il rischio paventato da parte di alcuni è quello che l'Ente Parco si sbilanci eccessivamente sui temi della sostenibilità, ponendo in secondo piano la missione istituzionale di tutela e salvaguardia, ma, nell'affrontare la propria missione il Parco non può esimersi dal confronto con l'attività economica più significativa del territorio, **il turismo**.

In questo senso è un lavoro del nostro Ente incoraggiare pratiche turistiche sostenibili, rispettose delle necessità ambientali e di quelle dei residenti, attente alle spinte dell'economia locale e dei visitatori: in questa logica si inseriscono i progetti volti a promuovere la diffusione di modelli di gestione ambientale delle strutture ricettive, le azioni per favorire una mobilità sostenibile, l'arricchimento di proposte di educazione ambientale e di attività turistiche a basso impatto.



D'altra parte l'Ente Parco, con le proprie attività e il proprio marchio, può diventare elemento di attrattività e caratterizzare l'offerta turistica del territorio orientandola verso modelli sostenibili. La promozione e la cura del territorio è, nel mondo di oggi, uno dei fattori più importanti di sviluppo.

La tutela e la valorizzazione delle bellezze naturali ne è parte integrante, non soltanto per le attività del tempo libero, ma anche perché è in grado di offrire un ambiente più attrattivo e interessante nel quale **vivere progettare e lavorare.**

La parte del territorio bolognese, che dalla città di Bologna guarda alle colline della Valsamoggia e che attraverso il Reno il Lavino e il Savena raggiunge le cime più alte del nostro Appennino, è un territorio del quale essere orgogliosi, per la ricchezza della natura, la bellezza dei suoi paesaggi, i borghi, i castelli e le chiese che l'uomo ha costruito nel corso dei secoli, l'identità forte delle sue comunità, le numerose attività di agricoltura, industria, artigianato, commercio e turismo che ne testimoniano la vitalità.

E' un territorio in piena trasformazione, che ha conosciuto anche periodi di abbandono e oggi è riscoperto e torna a vivere con nuove sensibilità.

Un laboratorio ideale per scelte lungimiranti sostenute con leggi e politiche Nazionali e Regionali e le volontà delle comunità locali.

- Il suolo va difeso, anche con adeguate politiche di prevenzione del dissesto idrogeologico.
- La cura per il territorio deve essere attenta, costante, dotata di risorse adeguate.
- I corsi d'acqua vanno riscoperti e valorizzati.
- I percorsi escursionistici a piedi e in bicicletta vanno completati e attrezzati.
- Il territorio nel suo insieme deve essere promosso, comunicato, rilanciato a partire dai suoi valori più autentici, dalla sua formidabile sintesi di natura, storia, agricoltura economia, cultura, turismo e ospitalità.

La montagna e la collina, prima di tutto: con accorte politiche dei trasporti che le rendano più accessibili e lo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione devono diventare protagonisti.

### **In tutto questo si inserisce il nostro Ente Parchi, con 5 Parchi e una Riserva.**

L'area del Corno alle Scale è compresa in uno dei Parchi Regionali situati in questo territorio, essa possiede una naturale vocazione, di notevole interesse geomorfologico e botanico, è conosciuta sia per la sua stazione sciistica, tradizionale meta per gli appassionati degli sport invernali, sia per la vasta rete sentieristica che permette a chiunque di passeggiare immerso nella natura.

Lo storico sistema dei bacini di Suviana, Brasimone e Santa Maria, inseriti nel Parco Regionale dei Laghi nel territorio dei Comuni di Camugnano Castel di Casio e Castiglione dei Pepoli, oltre a produrre energia rinnovabile e a conservare la risorsa idrica, costituisce uno spettacolare **“paesaggio d'acqua”** per il nostro appennino, un paesaggio vocato al turismo, allo sport e al tempo libero che deve essere esaltato e non banalizzato.



Scendendo lungo la valle del Reno colpisce l'incontro con i paesaggi intorno a Monte Sole, un Parco che protegge un territorio dei comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi, Monzuno, sempre più vuole essere tempio della memoria di eventi di inaudita ferocia, di ferite che non si rimarginano ma che possono diventare insegnamento e volontà di superare per sempre le atrocità di tutte le guerre. Qui si intrecciano la natura la storia antica. La sua singolare bellezza è spesso stata sfondo dell'arte pittorica di Giorgio Morandi che ha lavorato a lungo a Grizzana Morandi.

E subito dopo, verso Monte Adone, il Contrafforte Pliocenico si estende tra i Comuni di Sasso Marconi, Pianoro e Monzuno, tutelato da Riserva Naturale: una sequenza di splendidi rilievi che rappresentano un paesaggio molto suggestivo offrendo opportunità di nidificazione per uccelli rari come il falco pellegrino.

E poi verso ovest le colline dei vini e dei frutteti arrivano in Valsamoggia, con il suo Parco Regionale intorno al Castello e all'Abbazia, un paesaggio tra i più compositi e interessanti della nostra Città Metropolitana, con le sue reminiscenze medievali, i suoi nuclei rurali inserendosi nella trama dei nuclei fortificati e centri religiosi che caratterizza la valle del Samoggia e quella vicina del Panaro.

E infine il sistema intorno a Bologna, grotte e non solo: il più grande Parco carsico dell'Emilia-Romagna situato sulle prime colline bolognesi nel territorio dei comuni di San Lazzaro, Ozzano, Pianoro e Bologna, comprende una fascia di affioramenti gessosi, che hanno dato vita ad un complesso carsico di estremo interesse, e i suggestivi Calanchi dell'Abbadessa.

Per quanto intaccati dalle passate attività estrattive, i Gessi Bolognesi rappresentano una delle principali emergenze naturalistiche della Regione.

Si sta concludendo la fase di avvio del,

***“Paesaggio naturale e seminaturale le Colline di San Luca”*** interessa un territorio ricadente nei Comuni di Bologna, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi.

Una nuova tipologia di area protetta, si estende per 5000 ettari, all'interno dei quali ricade il sito rete Natura 2000 Boschi di San Luca e Destra Reno, spingendosi a sud fino al confine con la Riserva Naturale Orientata “Contrafforte Pliocenico” La connotazione peculiare di quest'area, che riassume bene i caratteri tipici del paesaggio collinare del bolognese, è quella di costituire, di fatto, un naturale corridoio di collegamento, ecologico, naturalistico, storico, paesaggistico e fruitivo, tra montagna e città di Bologna e quindi pianura, in continuità con le aree protette esistenti (in particolare la Riserva Naturale “Contrafforte Pliocenico” e il “Parco Storico di Monte Sole”)

Gli Obiettivi di questo paesaggio sono:

- Sviluppo di un coerente e funzionale sistema di percorsi escursionistici;
- Promozione di una fruizione compatibile, culturale, ricreativa e turistica del territorio e delle sue risorse, in collegamento con la destinazione turistica dell'Area metropolitana di Bologna.



- Organizzazione di attività di educazione ambientale, integrata con il contesto paesaggistico dell'area.

Mi preme sottolineare il fortissimo legame che la città di Bologna e tutta l'area metropolitana ha con i luoghi che vi ho ricordato e con le sue bellezze.

I cittadini di **Bologna** amano il proprio territorio, amano venire al Corno, rilassarsi sulle sponde del Brasimone, fare escursioni a Monte Adone e Badolo, andare in bicicletta in Val di Zena, passeggiare nel borgo di una abbazia medioevale, riflettere davanti al Cimitero di Casaglia.

Stento a credere che ci sia un bolognese che non abbia visitato la gran parte di questi luoghi.

Dunque questo grande polmone, in questo quadro i Parchi possono diventare percorsi di collegamento tra centri urbani, aree protette, beni culturali e attività economiche qualificate, vera e propria spina dorsale del sistema che unifica montagna, città e pianura.

Occorre poi evidenziare lo stretto rapporto che intercorre tra la natura, la biodiversità e il paesaggio delle Aree Protette con diverse pratiche: mi riferisco al turismo ambientale (ma spesso anche culturale), varie discipline sportive (bike, trekking, equitazione ecc.), la raccolta di funghi o altri frutti, la pesca, come pure il semplice "tempo libero" dedicato al relax in posti "**belli**", che regalano emozioni! Tutte attività che della natura hanno assoluto bisogno.

Un posto speciale merita, dal nostro punto di vista, **l'educazione ambientale** per le nuove generazioni, una pratica che risponde all'esigenza di "riconnettere" una società molto "**cittadina**" e digitale alla natura in senso lato, ai suoi cicli, ai suoi fenomeni, ai suoi elementi, la sua importanza.

La rete ecologica dei Parchi e delle altre Aree protette "produce" una serie di **servizi ecosistemici**.

Questi servizi andranno certamente quantificati ed analizzati per orientare al meglio le politiche e le scelte delle nostre Amministrazioni, è un lavoro che attende l'Ente Parco e che deve essere svolto alla scala adeguata, con una metodologia comune e sotto la regia della Regione Emilia e Romagna.

Le aree protette devono integrarsi con il resto del territorio, "**fare sistema**" con l'esistente, attraverso corridoi ecologici, protezione e valorizzazione devono essere una sinergia che aiuti lo sviluppo e la crescita attraverso una reale partecipazione dei cittadini.

Solo così realizzeremo il nostro obiettivo e avremo la "**natura da vivere**".

Occorre creare un nuovo sistema di legami tra la città di Bologna e tutto il territorio Metropolitano.

Col nostro lavoro desideriamo contribuire alla crescita della rete di relazioni che permettano la riscoperta e la fruizione dell'immensa ricchezza che abbiamo saputo conservare fino ad oggi.



## Prendersi cura del territorio

Monitorare i cambiamenti in corso e mettere a fuoco gli scenari del presente e quelli del futuro.

### Con quale visione:

Far crescere il turismo sul territorio dell'Ente, la cui attrattività non è condensata in un singolo elemento "eccezionale", ma sta nell'insieme equilibrato di valori naturali, non può essere settore separato o aggiuntivo, ma deve essere strettamente connesso col vivere nel territorio in tutte le sue dimensioni.

Il primo tema da esaminare riguarda la identificazione del territorio come destinazione originale e autentica, cioè il primo punto che la destinazione turistica definisce come **"Sostenibilità, identità e autenticità"**.

E' questa la parola in grado di esprimere l'insieme del territorio e di includere i concetti di Sostenibilità, identità e autenticità e le sue interne relazioni con natura, stagioni, paesaggio, prodotti, agricoltura, enogastronomia, neve, prodotti del sottobosco, attività sportive, benessere, buon vivere, **persone e comunità**.

La prima condizione per diventare sistema coerente e competitivo è far crescere il dialogo, l'interazione, il coordinamento e le sinergie tra i diversi elementi, per aumentare la capacità del territorio di esprimere una pluralità di offerte diverse ma al tempo stesso coerenti alla sua identità.

### Cosa serve:

- a) un censimento dei prodotti turistici oggi proposti nel nostro territorio;
- b) una valutazione delle loro potenzialità rispetto alla promozione turistica;
- c) un sostegno ai progetti sperimentali e innovativi.

## Target e bacini di domanda

Oggi sono in crescita i flussi turistici legati a:

- Turismo escursionistico – (Grandi cammini, Sentieristica, Alta Via dei Parchi, Rete dei Rifugi,)
- Turismo naturalistico nei parchi.
- Turismo Storico e della memoria – Monte Sole
- Turismo sportivo – di singoli, famiglie o gruppi, alla disponibilità di percorsi ciclabili tutto l'anno, alla possibilità di sport invernali.
- Turismo del benessere legati alla presenza crescente di attrezzature dedicate.
- Turismo enogastronomico legato alla qualità e all'autenticità dell'offerta enogastronomica presente sul territorio e al suo rapporto ravvicinato con le produzioni agricole, in primis Parmigiano Reggiano, Salumi, Vini, frutta, prodotti del sottobosco ecc.
- Turismo culturale e religioso legato al patrimonio storico culturale medioevale (borghi castelli, Abbazie Santuari, all'opportunità di educazione ambientale ed e alla sostenibilità.



Tutte modalità di fruizione turistica che solo un organico sistema di aree protette, quale il nostro può offrire.

## **La Carta Europea del Turismo Sostenibile**

### **Lo sviluppo turistico nelle aree protette secondo i principi di sviluppo sostenibile**

Gli scopi fondamentali della Carta Europea per il Turismo Sostenibile sono:

1. Aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette europee come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e quelle a venire.
2. Migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori.

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile manifesta la volontà delle istituzioni che gestiscono le aree protette e dei professionisti del turismo di favorire un turismo conforme ai principi dello sviluppo sostenibile.

La creazione di un quadro conoscitivo: **mappatura del turismo**

Al fine di poter disporre di un quadro conoscitivo per sviluppare una strategia turistica sostenibile, è stato necessario censire l'offerta turistica presente nelle aree protette del territorio della Città Metropolitana, realizzando una mappatura dell'offerta turistica allargata, comprendendo le strutture ricettive e le imprese che offrono servizi turistici.

Come poter far trovare al turista i migliori servizi per la sua permanenza se questi non nascono prima dai bisogni della comunità che vive quotidianamente il territorio?

Il miglior modo di essere attrattivi e sviluppare turismo, crediamo nasca in prima istanza dalla capacità del territorio stesso di saper utilizzare al meglio e in maniera armonica le risorse naturali di cui dispone.

Solo così il **"prodotto ENTE PARCHI EMILIA ORIENTALE"** svilupperà le qualità giuste per poter essere **"confezionato"** e offerto al più ampio numero di persone possibile.

Su tutto c'è un tema che non può essere emarginato, quello della **biodiversità** quale fondamento di un'offerta di qualità alla quale intendiamo contribuire.

**"il nostro impegno è quello di rafforzare una comunità, trasformare le difficoltà in opportunità e crescere tutti insieme".**

L'Emilia Romagna è all'avanguardia per le politiche di sviluppo e tutela del territorio e grazie alla propria lungimiranza è stata la Regione che prima, e più di altre, ha mostrato la volontà di cimentarsi nella tutela della natura. È necessario, dunque, che la Regione continui a mettere le proprie aree protette nelle condizioni di esprimere appieno le loro potenzialità affinché queste creino occasioni di crescita economica e occupazionale.

Il Turismo Sostenibile, quindi, se disciplinato e gestito correttamente, può rappresentare un formidabile veicolo di educazione alla sostenibilità e alla costituzione di un migliore e più bilanciato rapporto tra uomo e natura, nonché una notevole fonte di lavoro e di ricchezza economica.